
Pfas, inquinanti anche nel sangue dei bambini

Autore: Chiara Andreola

Fonte: Città Nuova

Nel Po sono state scoperte queste sostanze chimiche dannose per la salute che potrebbero provenire da siti contaminati di altre regioni. Contemporaneamente, dal piano di sorveglianza sanitaria è emerso che nei bambini ci sono livelli di inquinanti elevati, come negli adulti. La denuncia delle mamme e delle istituzioni venete.

Pare allargarsi l'entità della contaminazione Pfas in Veneto. Secondo quanto comunicato dall'Arpav il 16 aprile scorso, infatti, **nel Po è stata riscontrata la presenza di un composto Pfas di nuova generazione – il c6o4 –** in una stazione di rilevamento in cui, data la posizione idrografica, non è possibile che questo provenga dalla **Miteni (l'azienda ritenuta responsabile della contaminazione in Veneto)**. **Ciò fa supporre, ha spiegato l'Agenzia, che esistano altre fonti di contaminazione a monte.** La questione Pfas potrebbe riguardare quindi quantomeno le Regioni del bacino idrografico del Po; alle quali il Veneto ha già inviato debita segnalazione. La cosa ha spinto il **governatore Luca Zaia** a dichiarare che «questa è la conferma che la questione Pfas interessa tutto il Paese, è una primaria questione ambientale nazionale»; e ad invitare il governo ad «intervenire fermamente, ponendo limiti zero». L'invito era rivolto in particolare al **ministro dell'Ambiente Costa**; ma nello stesso giorno è stato anche un altro ministro, quello della **Salute**, a ricevere una missiva sulla questione. Questa volta il **mittente sono le Mamme NoPfas, che si rivolgono a Giulia Grillo** con alla mano l'ultimo bollettino della Regione – pubblicato proprio il 16 aprile – del **Piano di sorveglianza sanitaria**. Secondo quanto emerge dai dati contenuti, **i primi ad includere anche i bambini**, questi ultimi – come si temeva – **iniziano a mostrare i primi segni di interferenza con l'apparato endocrino tipici della contaminazione da Pfas**; e, sottolineano le mamme, **al momento non esiste cura**. «L'Efsa ha indicato che le Tdi giornaliere di Pfoa e Pfos – scrivono – sono rispettivamente di 0.86/kg e 1.86 ng/kg al giorno, ma ad oggi Arpav ha limiti di quantificazione per l'acqua che si fermano a 5ng/l. Quindi non ci fidiamo di dare quest'acqua ai nostri bambini, nemmeno per preparar loro da mangiare. Quello che è certo è che **i nostri bambini sono a rischio di sviluppare malattie** e che studi recenti hanno posto l'allarme sugli **effetti soprattutto a carico dell'apparato riproduttivo**». Per questo chiedono al ministro «di attivarsi affinché in tutti i comuni veneti colpiti da questo disastro le mense delle scuole di ogni ordine e grado forniscano obbligatoriamente acqua in bottiglia sia per bere che per cucinare», e che «il cibo preparato nelle mense sia certificato come completamente privo di Pfas».